

Sgombero a peso d'oro Ma le baracche restano

Parco delle Valli Centomila euro non cancellano il degrado Emergenza discariche sotto Ponte Tazio, cuore di Montesacro

Mary Tagliazucchi

■ «A distanza di due giorni dalla bonifica nelle aree adiacenti la stazione Nomentana e il Parco delle Valli, il materiale di risulta è ancora lì. Inoltre dall'altra parte del ponte (anche se disabitate al momento), risultano ancora delle baracche circondate da cumoli d'immondizia. Vista l'ingente somma dell'operazione, pari a 100 mila euro, i residenti del III municipio, confidano in una celere risoluzione per lo smaltimento dei rifiuti ancora presenti». Afferma l'ex consigliere municipale Manuel Bartolomeo che, insieme agli abitanti del quartiere, da tempo denunciava lo stato di degrado e abbandono della zona. Nelle vicinanze infatti, ci sono una pista ciclabile e anche un piccolo parco giochi

Un tam tam di denunce

che, il 13 aprile scorso, ha portato alla bonifica da parte dei Pics (pronto intervento centro storico) e della Spe (sicurezza pubblica emergenziale). L'area da tempo era diventata "terra di nessuno" dove interi canali adiacenti il fiume si presentavano come vere e proprie distese di immondizia fra lamiere, materassi abbandonati, escrementi, e diversi insediamenti abusivi che giorno dopo giorno avevano invaso l'area circostante.

Si era pensato anche ad un mirato progetto risolutivo: riempire quei canali in modo che questi accampamenti selvaggi non potessero più ricrearsi, ma come sempre accade nella Capitale a causa di vincoli ambientali e le consuete lungaggini burocratiche, nulla è stato fatto.

Durante il nostro sopralluogo, in effetti, l'immondizia è ancora ammassata in ambe-

due le parti del ponte, soprattutto nell'area in cui non è avvenuta la bonifica. Alcune baracche a cui fa sfondo una scenografia di degrado imperante resistono ancora, seppur disabitate.

«Se non le abbattono, sbandati e rom, invaderanno di nuovo l'area. Servono seri provvedimenti o queste bonifiche sono solo uno spreco di soldi» afferma un residente della zona.

Ma il degrado nel III municipio sembra essere un comune denominatore che invade senza sosta altri quadranti della zona. Come l'area sottostante Ponte Tazio, tra via Nomentana nuova e corso Sempione: «È inaccettabile che nel cuore di Montesacro, in un luogo storico come questo, ci siano delle vere e proprie discariche a cielo aperto dove si è costretti a fare lo slalom tra i rifiuti. Dalle 40 siringhe rinvenute, ai preservativi e agli assorbenti. Per non parlare degli escrementi di persone! Tutto questo poi a soli 50

metri dal Sert. Servono di fatto controlli più incisivi. I cittadini devono essere sicuri nei loro quartieri» conclude l'ex consigliere del III municipio.

Esportandosi nel XI municipio la storia non cambia. Anche qui, sotto il viadotto della Magliana c'è un "fiume" di rifiuti diventato un consueto scenario per i residenti, ma anche un pericolo per la salute, come evidenzia in un post su facebook, Germana Corrado attivista nella lista civica di Giorgia Meloni: «Taniche abbandonate di detergenti, scarichi di lavanderie straniere e rifiuti alberghieri, oltre al solito pattume derivante dal lavoro certosino di sversamento da parte dei nomadi, degli svuota cantine abusivi e adesso anche di società edilizie. Periodicamente la zona viene ripulita (con enorme dispendio di fondi) ma poi tutto torna come prima. La Magliana è stanca!».

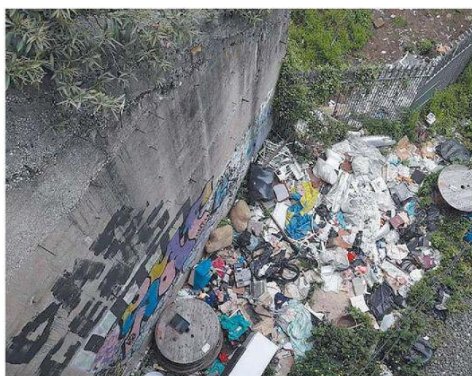
III Municipio

L'ira dei residenti
«Solo soldi sprecati»

Magliana

«Fiume» di rifiuti
sotto il viadotto

Pericolo siringhe In terzo municipio ancora degrado sotto Ponte Tazio. Una discarica nei pressi del Ponte delle Valli



Bonifica a metà

Accanto, baracche circondate dall'immondizia, anche se per ora disabitate, dopo la bonifica nelle aree adiacenti la stazione Nomentana e il Parco della Valli. E non è ancora stato rimosso il materiale di risulta. A sinistra, la discarica sotto il viadotto della Magliana percorso notte e giorno dai rom che spingono carrelli carichi di ogni genere di immondizia

